

Il problema è presente sull'intera costa dell'Alto Tirreno

Mare pulito, cittadini e operatori chiedono controlli mirati

di MATTEOCAVA

SCALEA – Si fanno sempre più insistenti le richieste su tutta la costa dell'alto Tirreno cosentino di controlli mirati ad ogni genere di scarico a mare.

La stagione non è partita con il piede di giù e già si registrano le prime proteste per la situazione dell'acqua che, almeno visivamente, non si presenta certamente cristallina. La colorazione sul verde bottiglia e la "solita" schiumetta che galleggiava per diverse ore sul pelo dell'acqua fanno tenere chi i prossimi mesi saranno simili a quelli dello scorso anno. Si tengono d'occhio i depuratori: le amministrazioni e le aziende che gestiscono gli impianti assicurano che le strutture funzionano entro i limiti previsti dalla normativa. Restano i corsi d'acqua da monitorare per eventuali scarichi illegali e c'è anche chi sostiene che la patina schiumosa possa venire direttamente dal mare. Il continuo passaggio di navi potrebbe essere uno dei problemi della qualità delle acque. Sono le navi che percorrono il Tirreno svuotano i serbatoi in mare, se i prodotti utilizzati per le grandi cucine vengono rilasciati nell'acqua è facile che poi il materiale, per il gioco delle correnti arrivi sulle coste. Si tratta, naturalmente di teorie.

Ma alla scarsa qualità del mare si aggiungono le voci dei cittadini e di alcuni operatori turistici che intravedono i soliti problemi, non legati a

singoli comuni, ma all'intera fascia costiera. «Non possiamo permetterci un'altra estate come quella dello scorso anno - sostengono alcuni operatori balneari. E' necessario che si individuino le cause della cattiva colorazione del mare e che si proceda fino in fondo per cercare una soluzione». Durante lo scorso inverno, qualche voce di operatori turistici si era levata per cercare di avviare per tempo iniziative concrete. Come spesso accade, tali voci sono rimaste inascoltate e la situazione sembra ripetersi con la solita cadenza, come avviene da alcuni anni a questa parte.

Si arriva all'inizio dell'estate ed il mare è sporco. Cominciano le proteste e le istituzioni forniscono le solite motivazioni e stesse risposte. «È necessario effettuare controlli mirati - sostengono alcuni operatori balneari - su tutta la costa. È necessario aggiungono - verificare gli scarichi lungo i corsi d'acqua, anche i più piccoli a partire da territori a monte. Bisogna controllare se vengono effettuati scarichi illegali a mare o nei corsi d'acqua, analizzare con eventuali esami chimici e batteriologici l'origine delle sostanze schiumose che si vedono galleggiare ad ore ben precise». Insomma c'è molto da lavorare, ma, come ormai avviene a tempo, le risposte si cercano nel periodo sbagliato, quando la maggior parte delle attività turistiche è nel pieno del lavoro, quando ogni problema può diventare un danno irreparabile.

«E' inutile ricordare - sostengono alcuni operatori turistici - che oggi è sempre più facile con cifre a portata di tutte le tasche trasferirsi negli angoli più disparati del globo terrestre. Servizi e qualità del mare vengono paragonati non più fra territori litoranei di tutto il mondo. Si deve quindi operare cercando di battere una concorrenza mondiale. E se non riusciamo a garantire - affermano in conclusione - neanche un minimo di qualità delle risorse ambientali, se a tutto questo si aggiunge l'improvvisazione e la scarsa erogazione dei servizi, allora c'è davvero da preoccuparsi».



La costa tra San Nicola Arcella e Praia a Mare

CETRARO

Rigettato il ricorso di una scuola privata Il Ministero aveva disposto la chiusura

CETRARO – Il Tribunale amministrativo regionale si è pronunciato sul ricorso presentato dall'Istituto tecnico commerciale "Kennedy" di Cetraro. L'iniziativa, contro il ministero della Pubblica istruzione, rappresentato e difeso dall'avvocatura distrettuale di Catanzaro.

Con il ricorso si chiedeva l'annullamento del provvedimento del ministero della Pubblica istruzione del 31 luglio 2006, concernente la revoca dello statuto di scuola paritaria dell'istituto commerciale "Kennedy" di Cetraro, e la chiusura della stessa scuola a decorrere dal 1 settembre 2006. Il Collegio ha fatto rilevare: «Che il provvedimento impugnato prende mosse da una contestazione di irregolarità didattiche e amministrative facente seguito ad una visita ispettiva effettuata dal ministero, in esito alla quale gli ispettori proponevano l'immediata chiusura della scuola».

Il Tar spiega ancora che: «Il provvedimento, nella parte motivativa, evidenzia ben undici violazioni di norme da parte della scuola interessata, e motiva l'irrogazione della sanzione con la considerazione che si vedono galleggiare ad ore ben precise». Insomma c'è molto da lavorare, ma, come ormai avviene a tempo, le risposte si cercano nel periodo sbagliato, quando la maggior parte delle attività turistiche è nel pieno del lavoro, quando ogni problema può diventare un danno irreparabile.

SCALEA

Tributi, i dubbi della Scossa

SCALEA – L'associazione La Scossa interviene sulla questione dei tributi a Scalea. «A quanto sembra - scrive Pappaterra - il comune di Scalea e la nuova società di gestione, non hanno mai acquistato le liste di carico dei tributi, pagati e non, negli anni dal 2005 al 2008, che la Tributi Italia spa doveva inviare regolarmente, ogni tre mesi, insieme ai versamenti al netto delle spese di recupero dei crediti. La scelta, però, di continuare con la politica gestionale della vecchia amministrazione, dal punto di vista politico e azzardata, in quanto pecca di lassismo, mancanza di trasparenza e di misure che garantiscono l'autonomia e la salvaguardia del bilancio comunale».

SANTA DOMENICA TALAO

Tennis, manifestazione di chiusura

SANTA DOMENICA TALAO - Questa mattina, a partire dalle ore 9, si terrà una manifestazione sportiva di tennis di fine corso degli alunni delle scuole elementari e materne di Santa Domenica Talao, denominata "Tennis a scuola" il Tennis club Filippelli, con il patrocinio del Comune. Grazie all'aiuto dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Alfredo Lucchesi - si legge nella nota dell'istruttore Mauro Filippelli - sono riuscito a portare il tennis nelle scuole. Sono sempre più convinto che il tennis debba imiziare dalle scuole».



La presidenza del Tar di Catanzaro

razione che le violazioni di legge sono continue e sistematiche, per cui l'istituto scolastico si configura come "scuola meramente virtuale, senza alunni frequentanti e priva dei più elementari requisiti di funzionamento, dal personale alla struttura ed alle norme di sicurezza". Il collegio rileva: «Che tra le contestazioni mosse alla scuola viene per prima evidenziata, nelle premesse dell'atto sanzionatorio, quella riferita alla quasi totale assenza degli allievi alle lezioni». Per il Tar il ricorso deve essere respinto per "l'infontatezza di tutti i motivi dedotti".

m. e.

BREVI

SCALEA

Tributi, i dubbi della Scossa

Cetraro. In previsione anche manifestazioni estive
L'associazione "In cammino" fa il bilancio annuale

di CLELIA ROVALE

CETRARO - I soci dell'associazione "In Cammino" di Cetraro, l'associazione che, nella cittadina tirrenica, organizza e promuove varie iniziative, fra le quali il Concorso fotografico e il Presepe vivente, giunto quest'anno all'VIII edizione, si sono riuniti, nei giorni scorsi, in assemblea, presso la propria sede, situata a San Filippo.

Tale assemblea è stata, in particolare, incentrata sulla presentazione del rendiconto economico-finanziario relativo alle attività svolte nell'anno 2009. Il bilancio, presentato dal tesoriere Salvatore Pugliese, è stato approvato all'unanimità. Gli associati, durante l'incontro, hanno espresso piena soddisfazione per i risultati raggiunti, in particolare nell'anno 2009. «Grazie allo straordinario lavoro volontario dei soci - ha sottolineato il presidente dell'associazione "In Cammino", Barbara Tundis-

Verbicaro. Scrivono i genitori
Neuropsichiatria
Lettera al presidente della Regione

di ADRIANA SABATO

VERBICARO - Il Comitato dei genitori San Francesco di Paola, sorto da poco a Verbicaro, rivolge al governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti, un appello in materia di sanità, finalizzato alla tutela della salute dei piccoli. Il Comitato è costituito da genitori di figli diversamente abili con malattie rare e patologie neurologiche complesse.

«Abbiamo deciso di scrivere - si legge nel documento inviato dai genitori al Governatore calabrese - per farla partecipare alle nostre tante problematiche, che giorno dopo giorno vengono sempre di più aumentando».

Oltre a combattere con le problematiche reali dei loro figli, purtroppo i genitori di questi ragazzi devono combattere anche contro i pregiudizi della gente, che fanno sentire la persona diversa, più di quanto purtroppo già non sia. «Diversa per gli altri - viene evidenziato nella lettera inviata - onorati e fortunati per noi genitori, che con tanto amore e sacrifici li accudiamo. Alcune persone non hanno ancora capito che questi ragazzi, se aiutati e trattati normalmente, danno tanto e insegnano tanto, loro sono la vera vita. Combattere contro una società e alcune istituzioni che dicono di fare di tutto per rendere a questi ragazzi la vita più normale, quando sono loro le prime ad abbandonarli a se stessi e alle loro famiglie, non è cosa semplice».

La maggior parte dei bambini e ragazzi ricoverati nella neuropsichiatria degli ospedali italiani ed esteri viene dalla Calabria, scrivono ancora dal Comitato, ma ciò che sembra davvero assurdo è che la maggior parte del personale medico e paramedico è di origine calabrese.

Una neurologia-neuropsichiatria infantile, con psicologi che possono seguire in questo cammino anche noi genitori, con tecnici, neurologi e neuropsichiatri infantili, riabilitatori, tutto ciò che noi abbiamo trovato fuori della nostra terra ma che vorremmo, per il bene dei nostri figli e per il prossimo, qui in Calabria.

«Ci chiediamo come mai una regione grande come la Calabria non abbia un centro di neurologia e neuropsichiatria infantile. Non esiste e non è mai esistito un progetto complesso che razionalizzi le risorse esistenti sul territorio, integrando ospedale e territori servizi di neuropsichiatria infantile territoriali servizi di riabilitazione, con linee guida e regole chiare ed adeguate alla complessità del problema».

Per quanto in Calabria si sia pensato a tutelare gli adulti con problematiche neurologiche, bisognerebbe tutelare anche i nostri figli, prima di diventare adulti, sono dei bambini. Bambini e ragazzi che vengono seguiti per mano costantemente e non stiamo qui a elencarle quanto

stress fisico e mentale questo comporti ai genitori. Noi genitori come i nostri figli siamo stanchi di emigrare nelle altre strutture ospedaliere, senza contare il fattore economico, stanchi di fare sue giù per tutta l'Italia, con viaggi in macchina che durano il doppio di quanto si impiegherebbe in situazioni normali, sempre pregando che il tuo ragazzo durante il tragitto non venga colto da un malore improvviso.

I problemi noi li abbiamo qui, vogliamo essere aiutati a casa nostra e non andare più fuori. Pertanto scrivono nella lettera inviata a Giuseppe Scopelliti - le chiediamo di creare una struttura, ma qui in Calabria.

Una neurologia-neuropsichiatria infantile, con psicologi che possono seguire in questo cammino anche noi genitori, con tecnici, neurologi e neuropsichiatri infantili, riabilitatori, tutto ciò che noi abbiamo trovato fuori della nostra terra ma che vorremmo, per il bene dei nostri figli e per il prossimo, qui in Calabria.

Bonifati

Ancora a secco
la fontanella di Monacelle

di CARMINE LOMBARDO

BONIFATI - La fontana pubblica di largo "Monacelle" a Bonifati continua a restare a secco. Realizzata negli anni Ottanta dall'Amministrazione comunale guidata da Carmela Sanguedolce, è stata spostata per tre volte. Per molti anni ha funzionato benissimo, al punto che ad attingere l'acqua priva di calice venivano dai paesi limitrofi. Un liquido consigliato a chi soffrisse di reni. Ora, sicuramente per un guasto alla sorgente in località "Varvia", l'acqua non fuoriesce da tempo ed il rubinetto è rimasto a secco. I cittadini chiedono l'intervento del sindaco Antonino Mollo, e dell'assessore ai lavori pubblici Dario Argirò, affinché dal rubinetto ritorni a fuoriuscire il liquido prezioso. probabilmente il problema si potrebbe risolvere ripristinando la condotta.

"Indagati"
i corsi
d'acqua
e le navi
di passaggio

cadenza, come avviene da alcuni anni a questa parte.

Si arriva all'inizio dell'estate ed il mare è sporco. Cominciano le proteste e le istituzioni forniscono le solite motivazioni e stesse risposte. «È necessario effettuare controlli mirati - sostengono alcuni operatori balneari. E' necessario che si individuino le cause della cattiva colorazione del mare e che si proceda fino in fondo per cercare una soluzione». Durante lo scorso inverno, qualche voce di operatori turistici si era levata per cercare di avviare per tempo iniziative concrete. Come spesso accade, tali voci sono rimaste inascoltate e la situazione sembra ripetersi con la solita

E' vietata la riproduzione, la traduzione, l'adattamento totale o parziale di questo giornale, dei suoi articoli o di parte di essi con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro